

Sinodo, per la prima volta parlerà un ebreo

l'evento

All'assemblea dei vescovi interverrà anche il rabbino capo di Haifa. Lombardi: «Un gesto di pace»

DI **LUIGI GENINAZZI**

Per la prima volta nella storia della Chiesa un esponente della religione ebraica prenderà la parola davanti ad un'assemblea dei vescovi. Shear-Yashuv Cohen, rabbino capo di Haifa e membro della commissione mista Israele-Vaticano, è stato invitato come «delegato fraterno» al Sinodo dei vescovi sulla Parola di Dio che

Benedetto XVI aprirà il prossimo 5 ottobre nella Basilica di San Paolo. La notizia, diffusa ieri dall'agenzia della Chiesa cattolica statunitense *Cns*, ha ricevuto conferma dalla Sala Stampa della Santa Sede. Il rabbino israelita, secondo quanto ci ha dichiarato il portavoce vaticano, padre Federico Lombardi, «parlerà all'assemblea sinodale il pomeriggio di lunedì 6 otto-

bre», all'apertura dei lavori che dureranno fino al 26 ottobre. Era già successo che esponenti non cattolici intervenissero a una riunione sinodale. Ma è la prima volta che prenderà la parola un non cristiano. «L'invito a un rabbino ebreo ha una sua profonda logica perché è la Bibbia il tema centrale del Sinodo e la Chiesa cattolica riconosce come testo sacro l'Antico Testamento ricevuto dagli ebrei, nostri fratelli mag-

giori», ci spiega padre Lombardi.

«È un invito che porta con sé

un messaggio d'amore, di coesistenza e di pace e vedo in esso una specie di dichiarazione secondo cui la Chiesa intende continuare la politica e la dottrina di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II», commenta soddisfatto Shear-Yashuv Cohen che dice d'aver accettato l'invito di Benedetto XVI «con un pizzico di trepidazione». In un'intervista rilasciata alla *Cns* il rabbino capo di Haifa prende le distanze dalle posizioni estreme di alcuni gruppi ebraici i quali ritengono che «il dialogo interreligioso sia semplicemente un altro modo per convincere gli ebrei a diventare cristiani». Cohen rivela che alcuni leader rabbinici hanno espresso la loro contrarietà al fatto che lui

prenda la parola a un'assemblea dei vescovi cattolici, «Ti hanno invitato per dare un bacio mortale all'ebraismo», l'hanno rimproverato. «Se hanno ragione sto commettendo un errore. Ma credo proprio che le cose non stiano in questo modo», conclude il rabbino di Haifa che al Sinodo terrà una relazione sulla centralità delle Sacre Scritture nella tradizione ebraica. Cohen appartiene a una famiglia che ha prodotto rabbini per diciotto generazioni e fin da piccolo ha imparato a memoria la Torah. La partecipazione di Cohen al prossimo Sinodo è «un gesto rilevante» ha dichiarato il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni. Dal canto suo il presidente delle comunità musulmane in Italia, Yaha Pallavicini, plaude a «questa bella iniziativa», augurandosi che in un prossimo futuro anche gli islamici possano venire invitati in simili occasioni.

www.ecostampa.it

